

Concluso l'LXXXIV Capitolo Generale



ROMA - Sabato 22 settembre 2012, dopo la mozione di chiusura dell'84° Capitolo generale e le parole di ringraziamento del Ministro generale, dall'aula i capitolari si sono recati in chiesa per la celebrazione Eucaristica conclusiva. Ha presieduto il Ministro generale affiancato dai nove Consiglieri. Nell'omelia il Ministro generale, ha parlato del Capitolo generale come di un tempo di semina e di raccolto. "Dopo aver lavorato insieme intensamente – ha detto fr. Mauro – abbiamo raccolto un nuovo testo delle Costituzioni e Ordinazioni dei Capitoli generali. Abbiamo delle norme sulla tutela dei minori degli adulti vulnerabili e dato degli orientamenti su un campo molto delicato come quello della collaborazione fraterna fra circoscrizioni. Accanto a questo uno dei frutti più belli è stato l'esperienza fraterna fatta insieme. Essere riusciti a superare degli ostacoli è un grande dono. Ciò vuol dire che l'Ordine è capace di misurarsi sui temi e di avanzare. Siamo diversi per cultura, sensibilità e mentalità, ma tutto ciò non è stato un impedimento a camminare insieme. Abbiamo fatto l'esperienza che la differenza è ricchezza, contribuendo così a mantenere viva la fiamma del carisma cappuccino. Il Capitolo è stato anche un tempo di semina arricchendo le Costituzioni con le Ordinazioni più snelle. Ora tutto questo deve penetrare non solo la mente, ma il cuore dei fratelli. ...In questo sessennio avvenire dovremo impiegare tutte le nostre energie perché le parole scritte sul quel testo, che è il punto di riferimento essenziale per la corretta interpretazione della Regola di S. Francesco, diventino vita vissuta nella verità". Concludendo, fr. Mauro ha auspicato che tutto questo possa continuare nelle proprie Province. Molti frati, appena terminato il pranzo, trovano tutto pronto per la partenza... nell'atrio del Collegio vi sono abbracci e saluti. Tra gli Addii! e gli auguri di Buon Viaggio! si parte. La separazione e le grandi distanze, non dividono gli animi che hanno goduto di tanta fraternità nei giorni del Capitolo. Si ripete ancora la scena di Francesco che vede i suoi frati partire per tutto il mondo.



INDICE

- 01 Concluso l'LXXXIV Capitolo Generale
Novità in Curia
Nomina
- 02 Grazie... per il servizio svolto
Corso di preparazione dei nuovi missionari
Pontificio Collegio Etiopico: il ritorno dei Cappuccini
- 03 Benedetto XVI a Santa Casa
I Capitolari pellegrini ai nostri santi
- 04 Restauro della chiesa rupestre di San Pietro ad Antiochia
Opera di riconciliazione e di pace

Novità in Curia



Nel mese di ottobre, è giunto in Curia generale, fr. **Charles Sammons**, della Provincia di New York-New England. Fr. Charles sarà il nuovo Segretario per la lingua inglese e sostituirà fr. **Charles Serignat** che rientra nella Provincia di Gran Bretagna. A lui il nostro ringraziamento e i nostri migliori auguri.

Nomina

CITTA' DEL VATICANO

- In vista della XIII Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, che avrà luogo dal 7 al 28 ottobre 2012, il Segretario Generale del Sinodo, con l'approvazione del Sommo Pontefice, ha nominato tra gli Adiutores Secretarii Specialis (o Esperti): fr. **Paolo Martinelli**, OFM Cap., Preside dell'Istituto Francescano di Spiritualità presso la Pontificia Università "Antonianaum".



Grazie... per il servizio svolto



ROMA – Sette degli otto componenti del Defnitorio uscente, terminato il loro mandato lasciano la Curia generale per fare ritorno alle loro rispettive Province. Nel 2006 ciascuno di questi fratelli fu chiamato per nome mediante l'ispirazione dello Spirito Santo e il discernimento dei fratelli presenti in quel Capitolo generale. Furono chiamati a servire questa Fraternità come Vicario generale e come membri del Defnitorio generale. Li vogliamo qui ricordare e ringraziare per il grande servizio reso all'Ordine e ... come collaboratori di BICI.



Corso di preparazione dei nuovi missionari

BRUXELLES - Il 7 settembre 2012, i tre Segretari Generali per le missioni e l'Evangelizzazione delle tre obbedienze Cappuccini, Conventuali e Frati Minori hanno incontrato gli 11 candidati per la missione presso il convento Notre Dame de Nations in Bruxelles, Belgio. Il gruppo dei nuovi missionari è composto da 6 Cappuccini, 4 Conventuali, e 1 Frate Minore. Fr. Gianfrancesco Sisto, il direttore del programma, ha moderato l'incontro e le attività della giornata. Al mattino, fr. Helmut Rakowski, Segretario Generale per l'Animazione missionaria dei Cappuccini, ha dettato il suo intervento dal titolo "Una missione per oggi", soffermandosi sul tema dello sviluppo della missione in generale e sulle sfide che i missionari devono affrontare oggi. Al suo intervento è seguita la relazione del Segretario Generale delle Missioni dei Conventuali, fr. Jaroslaw Wyczoński, che ha illustrato l'esperienza dei primi missionari polacchi conventuali che hanno subito il martirio in Perù. L'ultimo a parlare è stato fr. Carlos Santos dei Frati Minori, Assistente generale per le Missioni e l'Evangelizzazione che ha parlato sulla Formazione alla Missione e sui progetti missionari in atto dell'Ordine.

Pontificio Collegio Etiopico: il ritorno dei Cappuccini

CITTA' DEL VATICANO – Nei mesi di agosto e di settembre u.s., la Congregazione delle Chiese Orientali ha nominato *ad annum* fr. Dawit Wolde Kidane e fr. Labena Lemma Hiwot, rispettivamente all'ufficio di Rettore e Vice-Rettore del Pontificio Collegio Etiopico in Vaticano. Da parte dell'Ordine si rinnova a questi fratelli gratitudine per la disponibilità offerta nell'importante impegno formativo. Il Collegio Etiopico fondato nel 1919 ha sede nei Giardini Vaticani, alle spalle della Basilica di San Pietro. Dopo i Patti Lateranensi del 1929 rimase inglobato nei confini dello Stato della Città del Vaticano. Il Collegio ospita i sacerdoti diocesani dall'Etiopia e dall'Eritrea che vengono a Roma per motivi di studio. Appartenenti al Collegio sono i sacerdoti diocesani che seguono il rito orientale o rito Gheez. Il Collegio può ospitare un numero massimo di 23 ospiti.





Benedetto XVI a Santa Casa

LORETO, Italia - Per affidare all'intercessione della beata Vergine Maria le celebrazioni del prossimo Sinodo dei vescovi sulla Nuova evangelizzazione e l'Anno della fede, Benedetto XVI si recherà il 4 ottobre prossimo, a Loreto. La data coincide significativamente con il cinquantenario dello storico pellegrinaggio compiuto in treno da Giovanni XXIII (4 ottobre 1962) che aveva come mete Loreto e Assisi. Benedetto XVI raggiungerà il Santuario lauretano, dove sul sagrato riceverà il saluto di benvenuto da parte delle autorità civili e religiose. Nel santuario poi il Pontefice incontrerà il Ministro generale fr. Mauro Jöhri e la comunità dei frati cappuccini, ai quali è affidata la cura pastorale del Santuario.

I Capitolari pellegrini ai nostri santi

Durante il Capitolo generale sono stati organizzati tre pellegrinaggi ai santuari dei nostri santi. A conclusione della II settimana, quella delle elezioni, i fratelli si sono recati pellegrini ad Assisi dove hanno celebrato l'Eucaristia presso la tomba di San Francesco. La benedizione con la reliquia della "Chartula" – benedizione di S. Francesco con la frate Leone – e consegna ad ogni fratello di una candela per simbolizzare la chiamata a ravvivare la "fiamma del nostro carisma" avvenuta a Santa Maria degli Angeli alla Porziuncola sono stati i momenti più significativi.

Il secondo pellegrinaggio, il 9 settembre, ha portato i fratelli capitolari alla tomba di san Felice da Cantalice nell'anno tricentenario della sua canonizzazione. Al convento della Santissima Concezione a Roma (via Veneto) è stata celebrata l'Eucaristia presieduta dal Ministro generale. La visita al nuovo Museo che attraverso un percorso ben studiato fa conoscere la storia dei Cappuccini con opere anche preziose come il San Francesco del Caravaggio o con oggetti semplici della trazione fratesca, come la sporta del questuante, è stato un altro momento importante del pellegrinaggio. La visita al convento da poco ristrutturato e al famoso cimitero hanno evidenziato altri aspetti dello storico convento di Via Veneto.



L'ultimo pellegrinaggio ha immerso i fratelli capitolari, dopo un intenso lavoro sulle Costituzioni, in un clima di spiritualità. La meta era Leonessa e il santo cappuccino che si andava a trovare era San Giuseppe da Leonessa nel 400° anno dalla sua morte. Nell'omelia tenuta dal Ministro generale i frati hanno potuto apprezzare l'attualità della spiritualità del santo confratello, che fu soprattutto fervente, efficace, veritiero, accurato ed umile annunciatore della Parola di Dio per tutte le categorie di persone, ma soprattutto per quelle più umili.

Sabato 22 settembre, chiuso il Capitolo generale, molti fratelli si sono recati pellegrini a San Giovanni Rotondo per celebrare la festa liturgica di San Pio da Pietrelcina. A mezzanotte il Ministro generale ha presieduto la celebrazione Eucaristica alla quale hanno partecipato non meno di 15.000 persone che già dal pomeriggio era salita al Santuario. Alle ore 2.30 il racconto del transito del santo confratello ha chiuso la solenne celebrazione. Domenica 23 settembre la Santa Messa presieduta dal cardinale Camillo Ruini ha visto ancora una volta la partecipazione di tanta gente, ha chiuso il pellegrinaggio dei frati. È stato un momento bello e inteso per rendere grazie a Dio per le 5 settimane di Capitolo generale, ma soprattutto di fraternità mondiale!

Restauro della chiesa rupestre di San Pietro ad Antiochia



ANTIOCHIA, Turchia - Il 16 settembre scorso, alla presenza del Ministro turco della giustizia, è iniziato il restauro della chiesa rupestre di San Pietro ad Antiochia. Lo conferma fr. Domenico Bertogli OFM Cap., parroco della locale Chiesa cattolica di rito latino. I lavori, finanziati dalle istituzioni pubbliche turche, dureranno circa un anno. Il monte Silpius, sul cui fianco si apre quella che è conosciuta anche come la Grotta di San Pietro, è una montagna friabile e si sta sgretolando. Dal 1967, per volere di Papa Paolo VI, si può lucrare l'indulgenza plenaria visitando in pellegrinaggio

la grotta santa, unica traccia storica rimasta dell'antica Antiochia cristiana, la "Regina d'Oriente che gareggiava con Roma", Alessandria, Gerusalemme e Costantinopoli ai tempi della Pentarchia. La chiesa rupestre conserva ancora la fisionomia che le diedero i crociati, che conquistarono Antiochia nel 1098. Ma già i bizantini avevano trasformato in cappella il luogo dove si incontravano i primi cristiani nei periodi di persecuzione, nella città dove per la prima volta i discepoli di Gesù furono chiamati cristiani e dove fu Vescovo san Pietro, prima di venire a Roma.



Opera di riconciliazione e di pace

ABEY, Libano - Dopo 28 anni, i Cappuccini, e con loro i cristiani, tornano nel villaggio di Abey. Un villaggio misto sul Monte Libano, da dove erano stati cacciati dai Drusi nel 14 febbraio 1984 durante la "guerra civile libanese", così come è generalmente conosciuta. È uno dei pochi luoghi dove i cristiani non erano ancora ritornati poiché le loro case erano ancora occupate. Due anni fa sono cominciate le trattative tra i cappuccini e lo Stato libanese per facilitare il ritorno dei cristiani e dei frati stessi e allo stesso tempo per definire anche il contributo finanziario per il restauro del grande complesso di proprietà dei frati gravemente danneggiato. L'aiuto così ottenuto ha permesso il restauro del convento e della chiesa. Sei mesi fa si è dato inizio ai lavori ed ecco il grande giorno è arrivato. Il 30 settembre 2012 è stato riconsacrata la chiesa, l'altare ed è stato benedetto il convento. La celebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Paul Dahdah, Vicario Apostolico dei Latini di Beirut, ha visto la partecipazione di molti capi politici e religiosi, ma soprattutto ha visto la gioia della gente, cristiani e drusi. Il Ministro Viceprovinciale dei cappuccini, fr. Antoine Haddad, nel suo intervento ha sottolineato l'aspetto di riconciliazione e di pace con costanza e coraggio perseguito dai cappuccini: "I Frati sono

stati gli ultimi a lasciare questo luogo e oggi sono i primi a fare ritorno, nonostante le molte vicende e le tante difficoltà vissute nei quattro secoli di presenza dei frati a Abey". I cappuccini arrivarono in Libano nel 1626 ricevendo dal nipote dell'Emiro Fakh Ed-dine, druso battezzato dai frati, la casa di Abey da dove partirono per il loro apostolato. Nel 1646 Abey divenne il capoluogo dell'Emirato e proprio qui in quegli anni costruirono, non senza grandi difficoltà e persecuzioni, un orfanotrofo (400 orfani), una casa per le suore, una scuola media, una scuola tecnica ed anche una chiesa. Nella prima metà del XIX secolo nei pressi del convento subiva il martirio un giovane frate Carlo da Loreto. Il restauro della chiesa e del convento sono un segno di speranza e di incoraggiamento per tutti i cristiani della regione, ma ancor più sono un segno concreto per la pace e vivere una vera riconciliazione. Un ulteriore passo sarà l'incontro nazionale, fissato per il 3 novembre proprio qui nel convento, al quale sono invitate i rappresentanti di tutte le religioni. È il primo frutto della recente visita di papa Benedetto XVI, 14-16 settembre 2012. Certo c'è ancora molto da fare, non solo per il restauro delle mura, ma c'è ancora da fare perché il passo della pace e della riconciliazione non smetta di camminare.